ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Luca Belludi"
35016 PIAZZOLA SUL BRENTA (PD) – Via dei Contarini, 44
Codice Fiscale 80016380281 - Codice Ministeriale PDIC82800D
Tel: 0495590067 - E_mail: pdic82800d@istruzione.it
E-mail posta certificata: pdic82800d@pec.istruzione.it
Sito : https://icbelludi.edu.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

PREMESSA

Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.
Il modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da precluse tipizzazioni.
La direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".
L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.
Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.
Le recenti disposizioni ministeriali (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 "PAI"; Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013) sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del Consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES.
Le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche". L'estensione del diritto alla

personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010 è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere. Infatti fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

CONSIDERATO CHE:

1) Nel **P.O.F.** della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:
- all'insegnamento curricolare,
- alla gestione delle classi,
- all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
- alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

2) **la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013** – in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione potenziando la cultura dell'inclusione con una sempre più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante;

3) **la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013** individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusione della scuola per:
- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/aspettative dei singoli.

Si elabora il seguente:

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

Rilevazione dei BES presenti	**n.**
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) Istituto Comprensivo	**32**
Disabilità alla Scuola dell'Infanzia	5
Disabilità alla Scuola Primaria	19
Disabilità alla Scuola Secondaria di I Grado	8
Disabilità gravi con DPCM	21
Disabilità con rapporto 1 a 1	16
Disabilità con rapporto inferiore 1 a 1	5
Disabilità con rapporto 1 a 4	11
Disturbi evolutivi specifici (DSA)	**12**
Scuola Primaria	1
Scuola Secondaria di I Grado	11
ADHD, svantaggio, altro	**43**
Scuola Primaria	14
Scuola Secondaria di I Grado	29

Totale	**87**
% su popolazione scolastica	**8,6%**
N° PEI redatti dai GLH	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	28

Risorse professionali specifiche	**n.**
Insegnanti di sostegno Istituto Comprensivo	22
Insegnanti di sostegno alla Scuola dell'Infanzia	4
Insegnanti di sostegno alla Scuola Primaria	13
Insegnanti di sostegno alla Scuola Secondaria di I Grado	5
Operatori socio-sanitari Istituto Comprensivo (con incarico in vari ordini di scuola)	8
Operatori socio-sanitari alla Scuola dell'infanzia	2
Operatori socio-sanitari alla Scuola Primaria	6
Operatori socio-sanitari alla Scuola Secondaria di I Grado	2
Funzioni strumentali e referenti d'istituto	2
Referenti di plesso	7

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso…	Sì/No
Coordinatore di classe	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti di classe	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

Coinvolgimento personale ATA	Attraverso…	Sì/No
	Assistenza alunni disabili	Sì
	Condivisione e collaborazione nei percorsi di inclusione	Sì

Coinvolgimento famiglie	Attraverso…	Sì/No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì

Rapporti con i servizi	Attraverso…	Sì/No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì

Rapporti con enti extrascolastici	Attraverso…	Sì/No
	Condivisione di progetti e interventi sulla disabilità	Sì
	Condivisione di strategie e metodologie educative	Sì

Formazione docenti	Attraverso…	Sì/No
	Corsi di psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva	Sì

	Formazione all'interno dell'Istituto per docenti alla prima esperienza nelle attività di sostegno	Sì

Interventi con alunni BES e non	Attraverso…	Sì/No	
	Progetti che sensibilizzino al valore della diversità	Sì	

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI*		**1**	**2**	**3**	**4**	**5**
Organizzazione e gestione del cambiamento inclusivo					X	
Strutturazione di percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Disponibilità di risorse e di insegnanti per l'attuazione dei processi di inclusione			X			
Adozione di strategie valutative coerenti con le prassi dell'inclusione					X	
Collaborazione con le famiglie nella realizzazione dei progetti di inclusione	Attraverso il confronto con i docenti			X		
	Attraverso la partecipazione al GLH				X	
Collaborazione con enti esterni	Servizi socio/sanitari		X			
	SISSD		X			
	Terapisti			X		
	Altri enti esterni (doposcuola ecc.)				X	
Progetti per favoriscono il passaggio a nuovi ordini di scuola						X
* = 1: per niente 2: poco 3: abbastanza 4: molto; 5 moltissimo						

Parte II OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'

Definizione dei soggetti a cui è destinato il piano d'intervento

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge n.104 del 5.2.1992);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale o da Enti convenzionati (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità,composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curriculari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica, terapisti privati o rappresentanti di Associazioni che seguono l'alunno nelle attività extrascolastiche), con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi viene calendarizzato almeno un incontro durante l'anno scolastico. Ulteriori appuntamenti sono definiti a discrezione degli Enti socio-sanitari che seguono l'alunno.

- **alunni con** "**disturbi evolutivi specifici**" si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente, previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico

Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui in orario di ricevimento). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico culturale e disagio comportamentale/relazionale**.
Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
Il Dirigente Scolastico e il docente referente, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, scheda di personalizzazione interventi ecc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti

- Alunni
- Genitori
- Docenti
- Personale ATA
- Dirigente scolastico
- Equipe ULSS
- Operatori sociosanitari

Risorse umane d'istituto

Referente alunni con disabilità e **per le attività di sostegno** :
collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per :

- coordinare il gruppo di insegnanti di sostegno.
- Favorire la continuità educativa e didattica. In collaborazione con gli altri insegnanti di sostegno individua i punti di forza e gli interessi dell'alunno.
- Individuare le attitudini e le positività tramite colloqui con gli insegnanti degli alunni provenienti da altri Istituti Comprensivi.
- Favorire la relazione con gli insegnanti ed il personale della scuola.
- Pianificare le attività volte alla soluzione dei problemi emersi, valutare le difficoltà incontrate.
- Potenziare le strategie per fronteggiare il disagio e favorire l'inclusione.
- Progettare un piano di lavoro per gli insegnanti di sostegno.
- Collaborare col Dirigente nell'assegnazione dei ragazzi all'insegnante di sostegno e nello stabilire eventuali variazioni nella quantità di ore di sostegno destinate ad ogni caso.
- Fare da tramite nelle comunicazioni tra Dirigenza e insegnanti di sostegno.
- Riferire iniziative e riferire sulle attività al Collegio dei Docenti.
- Mantenere i contatti con le equipe che seguono gli alunni certificati.
- Curare il materiale bibliografico e didattico per l'integrazione.
- Incontrare i genitori per problematiche specifiche.

- Stendere, assieme agli insegnanti, le “Richieste risorse” per l’integrazione degli alunni diversamente abili, inviate all’Ufficio Scolastico Provinciale.
- Partecipare agli incontri del CTI del territorio.

L’insegnante di sostegno
Si ricorda che l’insegnante di sostegno:
- assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera;
- partecipa alla stesura di tutti i documenti e progetti per l'integrazione;
- partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni della classe.

Il docente di sostegno è “assegnato alla classe per le attività di sostegno”, nel senso che oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe collabora con gli insegnanti curricolari e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza.

L’operatore socio – sanitario addetto all’assistenza
- Gli alunni più gravi e con necessità di supporto all’autonomia personale e/o sociale hanno diritto ad essere affiancati da specifico personale addetto all’assistenza inviato dall’ULSS, purché la richiesta sia indicata nella certificazione effettuata dall’equipe che segue l’alunno. L’intervento dell’assistente va coordinato con l’insegnante di sostegno e con gli insegnanti curricolari e deve rientrare nel progetto educativo individualizzato

I collaboratori scolastici
- Nel Contratto nazionale è previsto che i collaboratori scolastici possano prestare ausilio materiale agli alunni disabili nell’accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all’interno e nell’uscita da esse, nonché nell’uso dei servizi igienici e nella cura dell’igiene personale. Tali incarichi sono definiti in modo più specifico nel Contratto integrativo d’Istituto con attenzione alle diverse situazioni presenti.

Referente BES,
collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per:
- svolgere azione di accoglienza e orientamento degli alunni con e senza certificazione secondo la recente normativa.
- Sportello psicopedagogico per docenti e famiglie.
- Provvedere all’eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia.
- Coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato.
- Azione di supporto didattico – metodologico ai docenti.
- Azione di monitoraggio e potenziamento degli alunni con BES.

Referente alunni stranieri
collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :
- azione di accoglienza e orientamento degli alunni.
- Coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale.
- Coordinamento stesura scheda di personalizzazione.

Altre figure di supporto
- Figure strumentali.
- Docenti per le attività di sostegno.
- Coordinatori di classe.

Organi collegiali

Consiglio di Classe

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di:

- considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- Coordinamento con il GLI.
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.
- Predisposizione del PDP.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (già GLHO)

Composizione: Dirigente scolastico, Docente referente se necessario, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, altro personale che opera con l'alunno disabile.
Funzioni:
-progettazione e verifica del PEI;
-stesura e verifica del PDF.
-individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

LE STRATEGIE DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PER ALUNNI CON DISABILITA'

La documentazione degli alunni con disabilità

Gli strumenti per l'integrazione scolastica fanno riferimento alla normativa vigente e sono definiti, nello specifico, nell'Accordo di Programma provinciale, coinvolgendo, in diversa misura, tutti i soggetti che si occupano dell'integrazione dell'alunno disabile.

La segnalazione

Qualora la Scuola, nel corso dell'anno, osservi situazioni di rilevante difficoltà in ordine al processo evolutivo, il Dirigente Scolastico può attivare la procedura per il coinvolgimento dei Servizi delle Aziende U.L.S.S., **con il consenso della famiglia**, attraverso la compilazione del modello (S/1) di segnalazione da parte dei docenti, al fine di promuovere le sinergie del caso. L'utilizzo di tale modalità o di altra più informale (colloqui con i genitori ed eventuale invio ai Servizi) va valutata di caso in caso ed è comunque preferibile attivarla entro dicembre affinché siano i rispettati i tempi necessari per la valutazione da parte dei Servizi e l'eventuale invio della certificazione all'Ufficio scolastico Provinciale.

La certificazione

Il modello C1 definisce la diagnosi clinica secondo le classificazioni dell'O.M.S. e viene compilata dall'equipe multidisciplinare del servizio distrettuale dell'ULSS o da strutture convenzionate. Contiene, oltre alla diagnosi, l'indicazione di gravità ed il periodo di validità. Viene rilasciata, insieme al Verbale di accertamento dell'Unità Valutativa Multidimensionale, alla famiglia che la consegna alla scuola preferibilmente entro il mese di marzo.

La diagnosi funzionale
Accompagna la certificazione e descrive la diagnosi clinica e le modalità di funzionamento secondo determinate aree (cognitiva, neuropsicologica, linguistico/comunicativa, affettivo-relazionale, motorio-prassica, autonomia personale e sociale, sensoriale). E' uno strumento conoscitivo che fornisce un quadro clinico in grado di orientare le decisioni riabilitative ed educativo-didattiche.

Il Profilo Dinamico Funzionale
Comprende la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle difficoltà ed alle potenzialità da sviluppare. Viene compilato in collaborazione tra i docenti curricolari, l'insegnante di sostegno, l'equipe dell'ULSS (o della struttura convenzionata) e la famiglia. E' elaborato in seguito alla prima redazione della diagnosi Funzionale, aggiornato periodicamente (massimo ogni due anni) e a conclusione di ogni ciclo scolastico.

Il Piano Educativo Individualizzato
E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati equilibrati tra di loro (didattico-educativi, riabilitativi, extrascolastici e familiari) predisposti per l'alunno disabile, in un determinato periodo di tempo. Deve essere redatto congiuntamente dagli operatori dell'ULSS o della struttura convenzionata che ha in carico l'alunno e dagli insegnanti curricolari e di sostegno, in condivisione con la famiglia. Il PEI viene costruito dopo un periodo iniziale di osservazione, di norma non superiore a due mesi, con scadenza annuale.

La Richiesta Risorse
Viene compilata dalla scuola (insegnanti curricolari e di sostegno) con la supervisone dell'insegnante Funzione strumentale per l'integrazione ed inviata, insieme a copia della certificazione e della diagnosi funzionale, all'Ufficio Scolastico Provinciale al fine di richiedere l'organico di sostegno. Solitamente va inviato entro la fine di aprile di ogni anno.

La Richiesta Personale Assistente
Serve per richiedere il personale operatore socio-sanitario ai Servizi di integrazione scolastica e sociale delle Aziende U.L.S.S., nel caso in cui ne sia fatta esplicita richiesta nella certificazione, tramite l'inoltro della documentazione, modello C1 e C2, entro le date indicate dalle singole Aziende U.L.S.S. e comunque non oltre il 30 aprile di ogni anno.

Aspetti metodologici, didattico-educativi ed organizzativi della didattica degli alunni con disabilità

La programmazione educativo-didattica
Dopo un primo periodo di osservazione, l'insegnante di sostegno, in accordo con gli insegnanti di classe, redige la programmazione individualizzata in modo che venga garantita all'alunno la sua partecipazione attiva alle attività didattiche di apprendimento. Gli obiettivi vanno individuati secondo i bisogni educativi specifici di ogni alunno e gli interventi, verificati periodicamente, potranno essere attuati individualmente, in piccolo gruppo o all'interno della classe. La programmazione va consegnata al Dirigente entro la metà di novembre.

Metodologie
Le metodologie impiegate mirano a creare un ambiente sereno di apprendimento per gli alunni in difficoltà. Sono previsti momenti di lavoro in piccolo gruppo e di approfondimento individuale. L'attenzione ai bisogni

formativi di tipo cognitivo va affiancata e sostenuta da quella ai bisogni di tipo relazionale, sociale ed affettivo. Verranno sviluppate tutte le strategie possibili affinché l'alunno non si senta diverso dai propri compagni ma il gruppo diventi una risorsa e uno stimolo. Se da una parte gli obiettivi della classe vengono adattati allo studente, dall'altra obiettivi da raggiungere con alunni in difficoltà possono costituire lo spunto per attività da svolgersi con la classe. Le attività svolte terranno conto dei tempi di apprendimento degli studenti. Gli insegnanti di classe e gli insegnanti di sostegno coordineranno i loro interventi, prevedendo una flessibilità nella gestione dei gruppi o del lavoro di rafforzamento con gli alunni; infatti potranno esserci dei momenti in cui l'insegnante di classe segue il piccolo gruppo o affianca l'alunno in difficoltà e l'insegnante di sostegno segue il gruppo classe.

Organizzazione oraria

La distribuzione oraria delle ore di sostegno deve tener conto dei bisogni specifici dell'alunno e va concordata con il team di insegnanti che operano nella classe, i quali nella formulazione dell'orario di classe, dovranno tenere in considerazione le esigenze di cui sopra. Si deve comunque evitare la sovrapposizione con eventuali compresenze e il servizio mensa se non in casi di estrema necessità. Qualora sia presente, per questi compiti deve preferibilmente essere utilizzato l'operatore ULSS. L'orario di quest'ultimo dovrebbe essere concordato con l'insegnante di sostegno e gli insegnanti di classe, al fine di garantire un'efficiente distribuzione delle risorse.

I compiti per casa

I compiti per casa, se necessario, verranno semplificati e/o ridotti rispetto ai compiti assegnati ai compagni di classe, nel rispetto degli obiettivi programmati nel PEI.

La valutazione

La valutazione in decimi va rapportata al PEI, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Le **verifiche**, se necessario, saranno differenziate o semplificate in base agli obiettivi programmati nel PEI e valutate rispetto ad essi e non rispetto al livello medio del gruppo classe.
Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumendo la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe.

Incontri di verifica periodica con la famiglia

Vanno effettuati con il docente di sostegno e con gli insegnanti della classe secondo le modalità normalmente seguite per tutti gli alunni. E' possibile, in presenza di particolari comunicazioni o problematiche, prevedere incontri tra famiglia, team dei docenti di classe o coordinatore e il referente d'istituto.

Incontri con l'equipe che ha in carico l'alunno

Si tengono una o due volte l'anno. La frequenza degli incontri viene decisa durante il I incontro del GLHO e riportata a verbale in base alla situazione più o meno stabilizzata dell'alunno.

Visite guidate e viaggi d'istruzione

Nel proporre gite e visite guidate alle classi nelle quali sono inseriti alunni certificati, i docenti devono tener presente il livello di autonomia psicofisica che l'alunno diversamente abile possiede e le eventuali

problematiche di salute. La scelta della destinazione, il mezzo di trasporto da utilizzare e gli orari da seguire, devono essere preventivamente condivisi da tutti gli insegnanti di classe, dall'insegnante di sostegno, dall'addetto all'assistenza se presente e dalla famiglia dell'alunno. L'insegnante di sostegno può partecipare ai viaggi d'istruzione; si ricorda comunque che tutto il team docente è tenuto alla presa in carico dell'alunno.

Assenza dell'alunno certificato

Nel caso di assenza di un alunno certificato, l'insegnante di sostegno, dopo aver informato la segreteria, si renderà disponibile:

1. a sostituire i colleghi assenti anche nelle classi in cui non è contitolare.
2. A seguire gli altri alunni D.A. che gli sono affidati (se non c'è già l'O.S.S. e se l'alunno D.A. può aver bisogno dell'insegnante di sostegno per svolgere l'attività).
3. A rimanere nella classe dell'alunno D.A. e seguire, in caso di necessità, altri studenti (sentito il parere del docente curricolare)
4. A preparare materiali, attività didattiche…
5. A utilizzare le ore non effettuate in momenti diversi, in base alle necessità
   (Se l'alunno D.A. è assente o frequenta solo parzialmente per un lungo periodo, le sue ore d'insegnamento individualizzato devono essere utilizzate su altri alunni D.A. secondo le indicazioni della Dirigente e delle Funzioni strumentali)

Supplenze

L'insegnante di sostegno può essere utilizzato per le supplenze all'interno del plesso e, in caso di emergenza, anche non nella classe di contitolarità.

Le risorse esterne alla scuola

Il Servizio di Neuropsichiatria Infantile del nostro territorio – Distretto 6

Vi si svolge attività di prevenzione, diagnosi e cura per problemi dello sviluppo, del comportamento, disagio relazionale, problemi scolastici e disabilità. In questo servizio sono presenti neuropsichiatra infantile e psicologo.

Servizio di foniatria e logopedia – Distretto 6

Vi si svolge attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei disturbi del linguaggio e dell'apprendimento per la fascia di età 0-18 anni. In questo servizio sono presenti foniatra e logopedista.

I Servizi si trovano a: Piazzola sul Brenta, Via Contarini tel. 049 9697111

La Nostra Famiglia

Il Centro svolge in forma ambulatoriale attività di diagnosi, cura e riabilitazione funzionale nell'ambito neuropsichiatrico, neuromotorio, psicopatologico e neuropsicologico per soggetti in età evolutiva.

Il centro si trova a Padova in Via Carducci, 25.

Telefono: 049/8805288 - Fax: 049/8803.732 - E-mail: padova@cn.lnf.it

Il Centro Medico di Foniatria

Le patologie che vengono trattate nel Centro riguardano in particolare le patologie dell'articolazione, della voce, dell'udito e del linguaggio in genere. Effettuano una valutazione psicometrica e comportamentale e offrono un servizio di orientamento psicopedagogico alla famiglia e alla scuola.

Il centro si trova a Padova in Via Bergamo, 10.

Telefono: 049/8715400 – E – mail: info@centrofoniatria.it

LE STRATEGIE DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

DEFINIZIONE

Il concetto di BES: qualsiasi difficoltà, transitoria o permanente, di tipo psicologica, motoria, comportamentale, relazionale, relativa all'apprendimento o derivante da svantaggio socioeconomico o culturale. "Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF dell'OMS, e che necessita di educazione speciale individualizzata" (Dario Ianes, 2005).

SOTTOCATEGORIE

I BES comprendono 3 grandi sotto-categorie:

1. Disabilità (L. 104/1992);

2. Disturbi evolutivi specifici • D.S.A. (dislessia, disgrafia, disortografia discalculia; L. 170); • deficit del linguaggio; • deficit delle abilità non verbali; • deficit della coordinazione motoria (disprassia); • funzionamento cognitivo limite o misto (F83); • ADHD (sindrome da deficit di attenzione e iperattività) e spettro autistico di tipo lieve; • comportamento oppositivo provocatorio; • disturbo della condotta in adolescenza. 3. svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

ULTIMI RIFERIMENTI LEGISLATIVI Direttiva Ministeriale 27/12/2012 Circolare Ministeriale 06/03/2013 Integrano ed ampliano le precedenti direttive sui DSA.

CHE FARE?

• Monitoraggio delle situazioni già individuate, in presenza di diagnosi di specialisti dei Servizi di NPI del territorio e delle strutture convenzionate.

• Approccio ai nuovi casi con il coinvolgimento degli insegnanti F.S. per l'integrazione e per gli alunni stranieri con eventuale invio ai Servizi per approfondimenti diagnostici e/o con la collaborazione dei Servizi Sociali del Comune.

• Definizione di un Piano di Inclusione d'Istituto.

• Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, attraverso la redazione di un Piano Didattico Personali (PDP) o di una Scheda di Personalizzazione, che servano come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbiano la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

MONITORAGGIO – RILEVAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTA' – POTENZIAMENTO DIDATTICO

Nella Scuola dell'Infanzia e nelle prime due classi della Scuola Primaria vengono proposte azioni di rilevazione delle difficoltà per una programmazione didattica di recupero e potenziamento delle fragilità e l'eventuale segnalazione precoce ai Servizi Sociosanitari. Per gli alunni delle altre classe dell'istituto si monitorano le difficoltà funzionali nell'apprendimento con azioni di valutazione delle abilità di lettura e comprensione del testo, delle abilità di calcolo e delle abilità di studio e delle componenti motivazionali. Il monitoraggio è funzionale alla stesura di un eventuale PdP e alla messa in atto di interventi mirati al recupero attraverso attività di differenziazione didattica plessi interessati e l'attualizzazione di laboratori di recupero.

IL PDP

Ha lo scopo di DEFINIRE, MONITORARE e DOCUMENTARE (secondo un'elaborazione collegiale corresponsabile e partecipata) le strategie più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

— **PIANO**: si intende la messa in campo sinergica di forze e azioni per garantire allo studente con BES di imparare nel rispetto delle proprie caratteristiche.

— **DIDATTICO**: i docenti, considerando i punti di forza e i bisogni dell'alunno con BES, elaborano ipotesi organizzative e strategie metodologiche.

— **PERSONALIZZATO**: si tratta di centrare l'insegnamento e l'apprendimento su attitudini e interessi dell'allievo.

COSA RAPPRESENTA?

A fronte di una segnalazione specialistica di DSA o della presenza di un alunno con altri bisogni speciali certificati è dovere delle scuole e degli insegnanti redigere un PDP dell'allievo, che è la trasformazione in atto concreto del suo diritto a ricevere il tipo di istruzione adatto alle proprie specifiche condizioni. L'obbligo di redigere annualmente per gli alunni con DSA un PDP è una delle indicazioni della Legge 170/2010 e del successivo Decreto attuativo DM 5669 del 12 luglio 2011. Con la direttiva MIUR del 27/12/2012 e la Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 anche per gli alunni con BES sussiste tale possibilità.

QUANDO VIENE REDATTO?

La sua redazione avviene: all'inizio di ogni anno scolastico entro i primi tre mesi per gli studenti già diagnosticati; su richiesta della famiglia in possesso di diagnosi specialistica in qualsiasi momento dell'anno. Nel caso non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il consiglio di classe o il team docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche al fine di evitare il contenzioso.

COSA DEVE CONTENERE?

1. ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ALUNNO: deve riportare i dati anagrafici dell'alunno, la tipologia di disturbo (ove presente diagnosi), le indicazioni fornite da chi ha redatto la segnalazione, quelle pervenute dalla famiglia e i risultati del lavoro di osservazione condotto a scuola.
2. LIVELLO DEGLI APPRENDIMENTI: nelle diverse materie o nei diversi ambiti di studio vanno individuati gli effettivi livelli di apprendimento.
3. OBIETTIVI E CONTENUTI DI APPRENDIMENTO PER L'ANNO SCOLASTICO: per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuate le abilità e le conoscenze fondamentali che l'allievo deve acquisire.
4. METODOLOGIE-MISURE COMPENSATIVE: per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuate le metodologie più adatte e gli strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento.
5. MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE PERSONALIZZATE. COMPITI A CASA E RAPPORTI CON LA FAMIGLIA (PATTO CON LA FAMIGLIA): concordare l'organizzazione per lo studio pomeridiano, concordare gli strumenti compensativi utilizzati a casa e a scuola e le misure dispensative (es. tempi più lunghi per lo studio pomeridiano, interrogazioni programmate…).

Alla stesura del PDP deve far seguito la firma del documento anche da parte della famiglia. A seconda della gravità del problema il trattamento differenziato sarà più o meno evidente, ma comunque non occultabile. Questo deve essere chiarito fin dall'inizio.

Nel caso in cui la famiglia non accettasse il PDP, la scuola propone comunque tutte le personalizzazioni indicate nel PDP , che ritiene necessarie al successo formativo dell'alunno.

LA SCHEDA DI PERSONALIZZAZIONE

La recente nota Miur n° 1143 del 17 maggio 2108, avvia la riflessione verso una posizione che superi la tendenza a distinguere in categorie le specificità di ognuno, che snellisca l'utilizzo di strumenti burocratici e che attui percorsi di personalizzazione che tengano conto della complessità, della eterogeneità e delle opportunità formative delle classi, per questo motivo per molti alunni con BES verrà predisposta una Scheda di personalizzazione.

Tale documento avrà lo scopo di personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento progettando percorsi differenti riferiti non al singolo bisogno ma ai bisogni eterogenei degli alunni delle classi, per garantire, con la messa in atto diverse modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento, azioni funzionali al successo formativo di tutti.

BES E INVALSI

Da una nota dell'INVALSI dell'anno scolastico 2012-13 viene esplicitato che qualunque sia la tipologia di disabilità o di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), essa deve essere segnalata sulla maschera elettronica per l'inserimento delle risposte dello studente (nel caso tale informazione non appaia automaticamente). Tale segnalazione consentirà di considerare separatamente i risultati degli alunni con BES e di non farli rientrare nell'elaborazione statistica dei risultati di tutti gli altri alunni. Le scuole potranno richiedere all'INVALSI l'invio dei risultati degli allievi che abbiano partecipato, nel caso abbiano sostenuto le prove formulate dall'INVALSI e non quelle eventualmente formulate dalla scuola.

I SERVIZI DEL TERRITORIO

Il Servizio di Neuropsichiatria Infantile del nostro territorio – Distretto 15

Vi si svolge attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei disturbi del linguaggio e dell'apprendimento per la fascia di età 0-18 anni. In questo servizio sono presenti foniatra e logopedista.

I Servizi si trovano a: Piazzola sul Brenta, Via Contarini tel. 049 9697111

La Nostra Famiglia

Il Centro svolge in forma ambulatoriale attività di diagnosi, cura e riabilitazione funzionale nell'ambito neuropsichiatrico, neuromotorio, psicopatologico e neuropsicologico per soggetti in età evolutiva.

Il centro si trova a Padova in Via Carducci, 25.

Telefono: 049/8805288 - Fax: 049/8803.732 - E-mail: padova@cn.lnf.it

Il Centro Medico di Foniatria

Le patologie che vengono trattate nel Centro riguardano in particolare le patologie dell'articolazione, della voce, dell'udito e del linguaggio in genere. Effettuano una valutazione psicometrica e comportamentale e offrono un servizio di orientamento psicopedagogico alla famiglia e alla scuola.

Il centro si trova a Padova in Via Bergamo, 10.

Telefono: 049/8715400 – E – mail: info@centrofoniatria.it